



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta

BIBIONE, Via Antares 18 tel. 0431-43178

Anno XVIII, n. 1, 3 gennaio 2021

Il Domenica dopo Natale - B

SIAMO FILI DELL'UNICO ARAZZO DELL'ESSERE

Un Vangelo che toglie il fiato, che impedisce piccoli pensieri e spalanca su di noi le porte dell'infinito e dell'eterno. Giovanni non inizia raccontando un episodio, ma componendo un poema, un volo d'aquila che proietta Gesù di Nazaret verso i confini del cosmo e del tempo. In principio era il Verbo... e il Verbo era Dio. In principio: prima parola della Bibbia. Non solo un lontano cominciamento temporale, ma architettura profonda delle cose, forma e senso delle creature: «Nel principio e nel profondo, nel tempo e fuori del tempo, tu, o Verbo di Dio, sei e sarai anima e vita di ciò che esiste» (G. Vannucci). Un avvio di Vangelo grandioso che poi plana fra le tende dello sterminato accampamento umano: e venne ad abitare in mezzo a noi. Poi Giovanni apre di nuovo le ali e si lancia verso l'origine delle cose che sono: tutto è stato fatto per mezzo di Lui. Nulla di nulla, senza di lui. «In principio», «tutto», «nulla», «Dio», parole assolute, che ci mettono in rapporto con la totalità e con l'eternità, con Dio e con tutte le creature del cosmo, tutti connessi insieme, nell'unico meraviglioso arazzo dell'essere. Senza di lui, nulla di nulla. Non solo gli esseri umani, ma il filo d'erba e la pietra e il passero intirizzito sul ramo, tutto riceve senso ed è plasmato da lui, suo messaggio e sua carezza, sua lettera d'amore. In lui era la vita. Cristo non è venuto a portarci un sistema di pensiero o una nuova teoria religiosa, ci ha comunicato vita, e ha acceso in noi il desiderio di ulteriore più grande vita: «Sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). E la vita era la luce degli uomini. Cerchi luce? Contempla la vita: è una grande parabola intrisa d'ombra e di luce, imbevuta di Dio. Il Vangelo ci insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo, a intuire gli ultimi tempi già in un piccolo germoglio di fico a primavera. Cerchi luce? Ama la vita, amala come l'ama Dio, con i suoi turbini e le sue tempeste, ma anche con il suo sole e le sue primule appena nate. Sii amico e abbine cura, perché è la tenda immensa del Verbo, le vene per le quali scorre nel mondo. A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. L'abbiamo sentito dire così tante volte, che non ci pensiamo più. Ma cosa significhi l'ha spiegato benissimo papa Francesco nell'omelia di Natale: «Dio viene nel mondo come figlio per renderci figli. Oggi Dio ci meraviglia. Dice a ciascuno di noi: tu sei una meraviglia». Non sei inadeguato, non sei sbagliato; no, sei figlio di Dio. Sentirsi figlio vuol dire sentire la sua voce che ti sussurra nel cuore: "tu sei una meraviglia"! Figlio diventi quando spingi gli altri alla vita, come fa Dio. E la domanda ultima sarà: dopo di te, dove sei passato, è rimasta più vita o meno vita?

Ermes Ronchi

www.parrocchia-bibione.org parrocchiabibione@gmail.com

facebook: [Parrocchia Bibione](#) twitter: [parroco bibione](#) youtube: [Parrocchia Santa Maria Assunta Bibione](#)

IBAN Parrocchia, Banca Prealpi SanBiagio, IT27 C 08904 36291051001001344

SANTE MESSE

Sabato 2, ss. Basilio e Gregorio

Ore 18.00 + Franco Toffolon

Domenica 3, Il dopo Natale

Ore 9.00

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

Lunedì 4, s. Angela da Foligno

Ore 18.00 + Maria Maino

+ Elena e Valerio

+ Antonio e Antonietto

Martedì 5, s. Amelia

Ore 18.00 + Giuseppe e Ernesto

+ Gino e Giovanna

Mercoledì 6, Epifania del Signore

Ore 9.00

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

Giovedì 7, s. Raimondo

Ore 8.00 + Giuseppe Artino

+ Bruna Piazza

Venerdì 8, s. Severino

Ore 18.00

Sabato 9, s. Giuliano

Ore 18.00 + Guerrino Duò

+ Francesco Moretto

Domenica 10, Battesimo del Signore

Ore 9.00

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

DIRETTA TV e STREAMING

In questo tempo di emergenza sanitaria continua il servizio di trasmissione in diretta della celebrazione della **Santa Messa festiva delle 9.00**, attraverso Media24 al canale 606 o 97 e la pagina Facebook "Parrocchia Bibione"

FUNERALI

Ricordiamo che il giorno in cui si celebra un funerale, viene sospesa la santa messa serale. Le eventuali intenzioni per i fedeli defunti saranno ricordate durante la messa esequiale.

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

Recita del santo rosario: ore 17.15

Canto dei Vespri: ore 17.40

Adorazione eucaristica, ogni giovedì:

ore 17.00: adorazione eucaristica

ore 17.30: lectio divina

ore 18.00: canto dei vesperi

Durante l'adorazione è disponibile un sacerdote per le confessioni.

Coroncina della Divina Misericordia:

ogni venerdì alle ore 17.50.

Confessioni: ogni giorno mezz'ora prima delle sante messe feriali e festive, e durante l'adorazione eucaristica.

SPORTELLO CARITÀ

In canonica il **martedì** dalle **9.00** alle **11.00** per le borse spesa e i buoni d'acquisto.

APPUNTAMENTI DEL TEMPO DI NATALE

Martedì 5 gen,

vigilia dell'Epifania del Signore

Ore 18.00 S. Messa con benedizione sale, acqua e frutta

Mercoledì 6 gen, Epifania del Signore

Ore 9.00 S. Messa

Ore 11.00 S. Messa e benedizione dei bambini e al termine, accoglienza dei Magi con i doni per i bambini.

Premiazione concorso presepi.

Domenica 10 gen, Battesimo del Signore

Ore 9.00 S. Messa e rinnovo delle promesse battesimali

Ore 11.00 S. Messa e rinnovo delle promesse battesimali

Si conclude il Tempo di Natale

DEFUNTI

27 dicembre: **Mario Micheli**, di anni 98

Affidiamo questo nostro fratello alla misericordia di Dio e rinnoviamo le nostre condoglianze e la preghiera alla famiglia.

ANNO DI SAN GIUSEPPE

nel 150° della proclamazione a patrono della Chiesa

L'8 dicembre scorso **Papa Francesco ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe**, nel giorno in cui ricorrevano i 150 anni del Decreto *Quemadmodum Deus*, con il quale il Beato Pio IX dichiarò **San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica**. *"Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco - si legge nel decreto del Vaticano - ha stabilito che, dalla data odierna, anniversario del Decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata e Sposa del castissimo Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe"*.

LETTERA APOSTOLICA *PATRIS CORDE* di PAPA FRANCESCO

(Continua)

1. Padre amato

La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, «si pose al servizio dell'intero disegno salvifico», come afferma San Giovanni Crisostomo.[7]

San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente «nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa».[8]

Per questo suo ruolo nella storia della salvezza, San Giuseppe è un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano, come dimostra il fatto che in tutto il mondo gli sono state dedicate numerose chiese; che molti Istituti religiosi, Confraternite e gruppi ecclesiali sono ispirati alla sua spiritualità e ne portano il nome; e che in suo onore si svolgono da secoli varie rappresentazioni sacre. Tanti Santi e Sante furono suoi appassionati devoti, tra i quali Teresa d'Avila, che lo adottò come avvocato e intercessore, raccomandandosi molto a lui e ricevendo tutte le grazie che gli chiedeva; incoraggiata dalla propria esperienza, la Santa persuadeva gli altri ad essergli devoti.[9]

In ogni manuale di preghiere si trova qualche orazione a San Giuseppe. Particolari invocazioni gli vengono rivolte tutti i mercoledì e specialmente durante l'intero mese di marzo, tradizionalmente a lui dedicato.[10]

La fiducia del popolo in San Giuseppe è riassunta nell'espressione "*Ite ad Ioseph*", che fa riferimento al tempo di carestia in Egitto quando la gente chiedeva il pane al faraone ed egli rispondeva: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà» (*Gen 41,55*). Si trattava di Giuseppe figlio di Giacobbe, che fu venduto per invidia dai fratelli (cfr *Gen 37,11-28*) e che - stando alla narrazione biblica - successivamente divenne vice-re dell'Egitto (cfr *Gen 41,41-44*).

Come discendente di Davide (cfr *Mt 1,16.20*), dalla cui radice doveva germogliare Gesù secondo la promessa fatta a Davide dal profeta Natan (cfr *2 Sam 7*), e come sposo di Maria di Nazaret, San Giuseppe è la cerniera che unisce l'Antico e il Nuovo Testamento.

Continua...

Dal Messaggio di Papa Francesco

1. [...] Gli eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: *La cultura della cura come percorso di pace*. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente. [...]

8. *Per educare alla cultura della cura*

La promozione della cultura della cura richiede un *processo educativo* e la bussola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati. Vorrei fornire al riguardo alcuni esempi.

- L'educazione alla cura nasce nella *famiglia*, nucleo naturale e fondamentale della società, dove s'impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco. Tuttavia, la famiglia ha bisogno di essere posta nelle condizioni per poter adempiere questo compito vitale e indispensabile.

- Sempre in collaborazione con la famiglia, altri soggetti preposti all'educazione sono *la scuola e l'università*, e analogamente, per certi aspetti, i soggetti della *comunicazione sociale*. Essi sono chiamati a veicolare un sistema di valori fondato sul riconoscimento della dignità di ogni persona, di ogni comunità linguistica, etnica e religiosa, di ogni popolo e dei diritti fondamentali che ne derivano. L'educazione costituisce uno dei pilastri di società più giuste e solidali.

- Le *religioni* in generale, e i *leader* religiosi in particolare, possono svolgere un ruolo insostituibile nel trasmettere ai fedeli e alla società i valori della solidarietà, del rispetto delle differenze, dell'accoglienza e della cura dei fratelli più fragili. [...]

9. *Non c'è pace senza la cultura della cura*

La *cultura della cura*, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia».

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune. Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per «formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri».